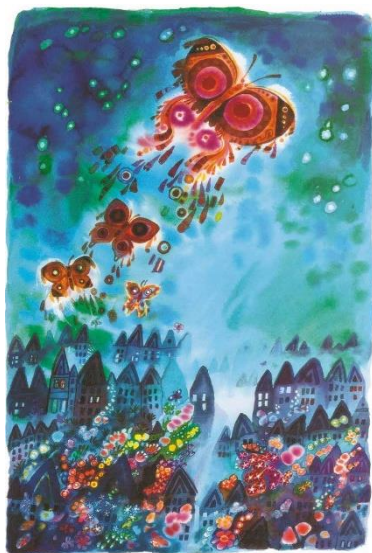


Programmazione didattica
anno scolastico 2021 - 2022

"LA CITTÀ DEI FIORI"



La programmazione di questo anno scolastico conclude il percorso triennale incentrato sulla natura, durante il quale la nostra scuola dell'infanzia si è impegnata ad approfondire le competenze e le conoscenze di tipo scientifico applicandole alla scoperta del mondo naturale: partendo dall'orto, passando per i piccoli amici che lo abitano e curano fiori e piante, cioè le nostre amiche api, siamo arrivati finalmente ne "La città dei fiori".

Per questo anno scolastico la nostra programmazione prenderà spunto dal libro di Eveline Hasler intitolato "La città dei fiori" che ci catapulterà in *"una piccola città, uguale a tante altre. I suoi abitanti però amavano i fiori e li coltivavano ovunque; finché un giorno il sindaco, convinto che fosse una gran perdita di tempo, ordinò di far sparire dalle strade e dalle case tutte le piante e perfino le farfalle! La città divenne allora grigia e triste e così anche l'umore dei suoi abitanti che erano stati privati delle loro cose belle e care... finché un giorno... tornarono nella città i colori e l'allegria."*

Da queste righe si capisce la straordinarietà di questo racconto che ci ricorda di proteggere la bellezza che abbiamo intorno a noi.

"Se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, l'esperienza educativa potrà svolgersi anche all'aperto, in spazi delimitati, protetti e privi di elementi di pericolo, con eventuale disponibilità di tensostrutture o ambienti protetti."

Riguardo quest'ultimo aspetto che abbiamo posto in evidenza citando le parole del Ministero, vogliamo sottolineare che la scuola, credendo fortemente che il contatto con la natura sia per i bambini un forte stimolo, ha pensato di ri-modulare l'idea metodologica e pedagogica dell'orto didattico ampliandolo nel concetto di formazione, quello di Outdoor Education, cioè lo

"star fuori", l'educazione in ambienti naturali: partiremo proprio dal bisogno naturale dei bambini di esplorare e mettersi alla prova fino ad arrivare a concetti come l'educazione ambientale, assumeremo, ogni volta che le condizioni meteo ce lo consentiranno, l'ambiente esterno come spazio di formazione, dove esperienza e conoscenza sono strettamente correlate.

Perché scegliere questo approccio? In primo luogo ci permette di sfruttare ancora di più i nostri spazi aperti garantendo le prescrizioni sanitarie proposte dal Ministero, in secondo luogo perché crediamo fortemente che la natura e lo stare nella natura sia di grande stimolo ai bambini:

- i boschi, i giardini, i campi, dal punto di vista pedagogico rappresentano vere e proprie risorse per un'educazione efficace, stimolando la creatività, il rispetto per l'ambiente e un'interazione attiva ricca di stimoli;
- vengono potenziate maggiormente le abilità senso-motorie, la cooperazione e collaborazione tra pari e le relazioni intra-generazionali;
- crescono le opportunità di esplorare e sperimentare in un ambiente non statico e chiuso come ad esempio, l'aula scolastica.

Altro aspetto che ci teniamo a sottolineare è l'attenzione posta al momento della lettura quotidiana ad alta voce. Federico Sabatini a tal proposito scrive che *"La lettura è lo strumento più potente per favorire nei ragazzi il raggiungimento delle competenze fondamentali per la vita, non solo a scuola. La ricerca ha prodotto una serie di evidenze scientifiche circa i molti benefici della lettura ad alta voce."*

Per questo motivo, oltre alla storia che farà da filo conduttore per l'anno scolastico, le insegnanti predisporranno quotidianamente un momento di ascolto e di lettura ad alta voce proponendo ai bambini libri diversi ma che, comunque, avranno come protagonisti i fiori e la natura.

PROGETTO ACCOGLIENZA



"BENVENUTI NELLA CITTA' DEI FIORI!"

Premessa.

"È importante la capacità della scuola di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari nei delicati momenti dei primi distacchi e dei primi significativi passi verso l'autonomia, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti" (dalle Raccomandazioni Nazionali...)

I primi mesi di scuola sono molto importanti per accogliere i nuovi iscritti e permettere ai bambini già frequentanti di riallacciare i legami sociali e riprendere la routine scolastica.

Per i nuovi arrivati grande rilevanza viene data all'inserimento che si svolge in modo graduale e a piccoli gruppi, partendo con una permanenza a scuola di poche ore per poi arrivare a frequentare l'intera giornata.

Entrare nella scuola dell'infanzia rappresenta per i bambini una tappa importante della loro vita, si tratta infatti di un delicato passaggio da una situazione familiare ad una estranea e inesplorata quale quella scolastica..

Le "Indicazioni Nazionali" sottolineano l'importanza di questo momento in quanto l'ambientamento e l'accoglienza rappresentano un punto privilegiato di incontro tra scuola e famiglia. Accogliere a scuola bambini e genitori significa aiutare entrambi a superare la loro separazione, condurli per mano alla scoperta della scuola e dei suoi ambienti, stabilire relazioni positive con adulti e coetanei e vivere la scuola come esperienza piacevole e stimolante.

Obiettivi 3 anni.

- Superare il distacco dai genitori;
- orientarsi nello spazio-scuola: scoprire gli ambienti interni ed esterni della scuola;
- inserirsi gradualmente nel nuovo ambiente;
- garantire un ingresso sereno e positivo;
- motivare il bambino a frequentare il nuovo contesto;
- favorire i rapporti di amicizia e fiducia con compagni e maestre.

Obiettivi 4-5 anni.

- Orientarsi nello spazio-scuola;
- favorire il raggiungimento dell'autonomia nell'attività di routine;
- ricordare le regole di comportamento socializzanti;
- giocare insieme e/o a piccoli gruppi.

Metodologia.

Le attività di accoglienza saranno diverse in base all'età dei bambini: ai bambini di 4-5 anni verranno proposte attività per recuperare il rapporto con le maestre e i compagni; ai bambini di 3 anni, verranno proposte attività di conoscenza sia dell'ambiente-scuola sia delle insegnanti per raggiungere gradualmente un buon livello di fiducia nei confronti di questi.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Prospetto di riapertura.

Materiale.

- Cancelleria varia;
- libro "La città dei fiori";
- musica-CD;
- lettore CD.

Periodo di riferimento.

Prima settimana di scuola fino a ottobre: in questo arco di tempo il bambino conoscerà piano piano l'ambiente e le persone che lo circondano, fino a considerarlo familiare e sicuro.

L'attività di accoglienza, in ogni caso, continuerà tutto l'anno per garantire un momento di continuità per il bambino.

Attività.

- Giochi di benvenuto finalizzati alla conoscenza e al rispetto reciproco;
- attività che prevedono la collaborazione tra i bambini;
- esperienze per far sperimentare l'interdipendenza positiva tra i bambini;
- conversazioni guidate e predisposizione di strumenti per misurare e incentivare l'adesione alle regole condivise;
- creazione di un cartellone che rappresenta la città dei fiori;
- viaggio alla scoperta della scuola;
- canti e filastrocche;
- festa dell'accoglienza.

Campi d'esperienza.

1. Il sé e l'altro.
2. I discorsi e le parole.

Competenze chiave europee:

- competenze sociali e civili;
- imparare ad imparare.

PROGETTO MOTRICITA'



"IL VOLO DELLE FARFALLE"

Premessa.

La crescita e la maturazione complessiva del bambino sono, con notevole evidenza, legate anche alle esperienze specifiche del movimento.

Muoversi, incontrare ostacoli, superare difficoltà, compiere in ogni caso azioni semplici e poi via via sempre più complesse rappresenta una modalità che normalmente appartiene ad ogni bambino.

Il corpo diventa sempre più qualcosa di cui si è consapevoli, di cui si riesce a controllare movimento e comportamenti: ciò è espressione delle intenzioni così come della personalità e della capacità di collocarsi e mantenersi in relazione con gli altri e con l'ambiente oltre che con sé stessi. Le esperienze motorie rappresentano un significativo contributo alla costruzione e alla corretta evoluzione della immagine di sé. Sono inoltre una dimensione ideale per sperimentare il rapporto con gli altri: nel gioco si apprendono le regole e le modalità del sociale.

Condividere uno stesso giocattolo o utilizzare insieme una macrostruttura rappresentano una opportunità importante per riuscire a "stare bene" con gli altri, accettandone tempi e modi, tollerandone anche emotività e comportamenti. Una corretta educazione emotiva richiede che siano sperimentate situazioni nelle quali la scoperta dei sentimenti propri e altrui sia sostenuta e favorita dalla piacevolezza e dalla disponibilità. Sarà quindi più accettabile una delusione sperimentata nel gioco e sarà di maggior aiuto per affrontarne altre nella vita quotidiana.

Dagli Orientamenti *"L'insieme delle esperienze motorie e corporee vissute e, per quanto possibile in rapporto all'età, riflesse costituisce un significativo contributo per lo sviluppo di un'immagine positiva di sé. La forma privilegiata di attività motoria è costituita dal gioco individuale e di gruppo, che sostanzia e realizza nei fatti il clima ludico della scuola dell'infanzia, adempiendo a rilevanti e significative funzioni di vario tipo, da quella cognitiva a quella socializzante e a quella creativa"*.

Obiettivi 3 anni.

- Conoscenza delle parti del corpo su sé stesso e sull'altro;
- stimolazione funzionale delle capacità motorie;
- miglioramento della coordinazione generale;
- interiorizzazione degli spazi, spazi temporali;
- ritmo e coordinazione generale;
- percezione di sé;
- fiducia in sé stesso e negli altri;
- rispetto delle regole e degli altri.

Obiettivi 4-5 anni.

- Stimolazione del ritmo;
- rispetto delle regole e degli altri;
- Padroneggiare gli schemi motori di base;
- eseguire semplici consegne in relazione agli schemi motori;
- miglioramento delle percezioni di forme;
- miglioramento della motricità fine;
- miglioramento della laterizzazione.

Materiale.

- CD, lettore CD;
- tappetini;
- attrezzi vari: palla, cerchio, birilli;
- strumenti musicali.

Metodologia.

Le attività verranno proposte sotto forma ludica, il bambino avrà occasione di lavorare individualmente o all'interno di un gruppo.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Prospetto di riapertura.

Attività.

- Giochi funzionali, di conoscenza, di collaborazione;
- giochi con ritmi imposti;
- giochi liberi, guidati, simbolici, imitativi, di equilibrio;
- giochi senso-percettivi;
- giochi individuali e collettivi.

Periodo di riferimento.

Le attività psicomotorie verranno svolte per tutto l'anno scolastico una volta alla settimana.

Campi di esperienza.

1. Il corpo in movimento.
2. Il sé e l'altro.

Competenze chiave europee:

1. Competenze sociali e civiche;
2. consapevolezza ed espressione culturale.

PROGETTO RICICLAGGIO



"LE MERAVIGLIE DELLA NATURA"

Premessa.

L'educazione ambientale va intesa come strumento per promuovere, sin dalla scuola dell'infanzia, il rispetto dell'ambiente che ci circonda. Sensibilizzare i bambini ad acquisire un atteggiamento di responsabilità e rispetto verso l'ambiente naturale significa renderli consapevoli del valore del recupero e del riciclo.

L'idea di un progetto di educazione ambientale è nata come risposta all'esigenza di impegnarsi nella formazione di coscienze sensibili alle problematiche ambientali ed ecologiche, affinché già dalla prima infanzia, i bambini solidifichino il senso di responsabilità individuale e collettiva verso un bene comune che deve essere gelosamente custodito. Il rispetto dell'ambiente, infatti, comporta anche l'impegno di differenziare e riciclare i rifiuti, strategia indispensabile per non inquinare l'ambiente. Quindi: "Vietato buttare!", cioè buttare nel modo sbagliato, la raccolta differenziata ci permette di buttare bene, ovvero di separare i rifiuti in modo da poterli rimettere in circolo e riutilizzare.

Educare a far nascere una coscienza ecologica nei bambini diventa facile quando, attraverso il gioco e l'espressività si attivano percorsi semplici ma molto significativi che diventano, con l'abitudine, stili di vita. L'itinerario educativo-didattico muove dalla naturale curiosità del bambino riguardo all'ambiente che lo circonda, attraverso l'esplorazione guidata e la continua scoperta, egli potrà così acquisire conoscenze sempre più ampie in relazione alla realtà ambientale e alle sue componenti.

Obiettivi 3 anni.

- Percepire e discriminare materiali diversi;
- imparare a tenere in ordine e pulito l'ambiente scuola e l'ambiente naturale;
- stimolare la creatività attraverso il riutilizzo di materiali di recupero.
- Curare l'orto didattico nel corso delle stagioni

Obiettivi 4-5 anni.

- Percepire e discriminare materiali diversi;
- saper distinguere tra materiali naturali e artificiali;
- intuire la responsabilità individuale nella salvaguardia dell'ambiente;
- stimolare la creatività attraverso il riutilizzo di materiali di recupero
- curare l'orto didattico nel corso delle stagioni.

Metodologia.

Le attività proposte partiranno dall'osservazione dello spazio circostante, e verranno utilizzati materiali di riciclo o provenienti direttamente dalla natura. Il bambino avrà occasione di lavorare singolarmente o in gruppo, potrà proporre idee, metodi di lavoro, comunicare con le insegnanti, esprimere emozioni, idee, pensieri. Verranno organizzati anche momenti di circle-time per confrontare varie opinioni.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Prospetto di riapertura.

Periodo di riferimento.

Tale attività verrà proposta periodicamente durante tutto l'arco dell'anno scolastico.

Attività.

- Esperienze di esplorazione visivo-tattile dell'ambiente attiguo alla scuola;
- giochi di discriminazione tra elementi naturali ed artificiali;
- prendiamoci cura dell'orto didattico;
- colori naturali ricavati da petali di fiori di vario colore;
- ascolto e rielaborazione di racconti, filastrocche e canti inerenti al tema;
- creazione di oggetti e giochi utilizzando materiali di recupero.

Materiale.

- Cartoleria;
- materiale di recupero: carta, giornali, plastica, contenitori...
- musica, CD;
- lettore CD;
- schede didattiche.

Campi di esperienza.

1. La conoscenza del mondo.
2. Immagini, suoni e colori.

Competenze chiave europee:

1. Competenze sociali e civiche.

PROGETTO LINGUA INGLESE



"THE HONEY BEE AND THE ROBBER"

Premessa.

Il progetto di insegnamento della lingua inglese nella Scuola dell'Infanzia si fonda sulla consapevolezza che oggi, tutti i bambini europei, ormai inseriti in un contesto socio-culturale multietnico, debbano essere messi nelle condizioni di stabilire tra loro rapporti di positiva convivenza, attraverso un'educazione alla multiculturalità, ovvero alla conoscenza, comprensione e rispetto di usi, costumi, culture e lingue diverse.

A tal proposito, il progetto è rivolto ai bambini in età prescolare con lo scopo di renderli consapevoli dell'esistenza di lingue diverse dalla propria, di scoprirne la peculiarità e la sonorità, e di stimolarli nell'apprendimento di semplici espressioni e vocaboli della lingua inglese attraverso attività di gruppo, divertenti, creative e di ascolto, partendo dalla realtà in cui si vive e si opera quotidianamente. Questo progetto sarà incentrato sulle abilità di ascolto, comprensione ed appropriazione di significati.

Il contatto con la lingua straniera rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia deve essere costituito da un processo naturale e spontaneo, che li coinvolga affettivamente e li solleciti a esprimersi e a comunicare con naturalezza.

Obiettivi 4-5 anni.

- Favorire la curiosità verso un'altra lingua;
- salutare quando ci si incontra;
- chiedere e dire il proprio nome;
- riconoscere e pronunciare i nomi degli animali presenti nella storia;
- riconoscere e nominare diversi tipi di colore che caratterizzano fiori e animali presenti nella storia.

Metodologia.

Il gioco sarà il principale mezzo attraverso il quale verrà veicolato l'insegnamento della lingua straniera: i bambini attraverso l'attività ludica saranno stimolati ad agire e fare attività coinvolgenti che favoriranno anche la loro socializzazione.

Ogni bambino dovrà sentirsi protagonista in ciascuna lezione in modo tale da costruire dentro di sé un'immagine positiva della lingua straniera. Si darà inoltre particolare importanza all'acquisizione di un sempre più ampio patrimonio lessicale attraverso la conversazione, l'uso di immagini, canzoni, filastrocche e schede didattiche.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Prospetto di riapertura.

Periodo di riferimento

Da gennaio a maggio.

Attività.

Verranno proposti:

- giochi didattici;
- canzoni, rime e filastrocche;
- ripetizioni a catena con l'utilizzo di flashcard;
- sussidi visivi: cartelloni, fotografie e fotocopie;
- sussidi auditivi: CD

Inoltre tutti gli eventuali materiali strutturati che offrono l'opportunità ai bambini di acquisire la lingua inglese in modo piacevole e stimolante.

Materiale.

- Libro didattico;
- flashcard;
- puppet (marionette stoffa, carta o altro materiale...)
- CD, lettore CD;
- cartoleria varia.

Campi di esperienza.

1. I discorsi e le parole.
2. Il sé e l'altro.

Competenze chiave europee:

1. Comunicazione nelle lingue straniere;
2. imparare ad imparare;
3. consapevolezza ed espressione culturale.

PROGETTO RELIGIONE CATTOLICA



"IL MIO AMICO GESU'"

Premessa.

Nella Scuola dell'Infanzia l'Educazione Religiosa Cattolica trova nelle Competenze in chiave europea e nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia la sua collocazione. *"Nella scuola i bambini hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni."* (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012)

La dimensione religiosa del bambino è importante per la sua crescita globale come persona. È incontestabile il fatto che ogni bambino, sia pure a livelli diversi, si incontra ogni giorno con molteplici gesti e segni della realtà religiosa cristiano-cattolica. Tutto ciò suscita dei perché che esigono risposte serie e vere. Nasce, allora, l'esigenza di precisare il taglio specifico con il quale si propone l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nella Scuola.

E' una formazione educativa che, insieme ad altre proposte della scuola, accompagna il bambino a scoprire se stesso e gli altri, uscire dall'egocentrismo, lo stimola all'incontro, all'apertura verso l'altro e la sua accettazione, alla fratellanza e all'amicizia.

Obiettivi 3 anni.

- Promuovere fra i bambini atteggiamenti di reciproca accoglienza.
- Riconoscere Dio come creatore del mondo: la creazione.
- Comprendere la Chiesa come "casa di Gesù", luogo in cui lo si può incontrare.

Obiettivi 4-5 anni.

- Riconoscere nei gesti di *Gesù* un'attenzione profonda verso i bisogni delle persone.
- Cogliere la diversità e la somiglianza tra i bambini provenienti da vari luoghi del mondo, per scoprirli fratelli.
- Rafforzare la consapevolezza che la famiglia è il luogo in cui si custodiscono i legami affettivi e le esperienze di vita, su cui fondare la propria identità personale.

Metodologia.

Il gioco e la narrazione saranno al centro di questa unità di apprendimento, i bambini potranno raccontare le loro esperienze, ascoltare i compagni, lavorare a gruppi o individualmente.

Saranno organizzati momenti di circle-time.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Prospetto di riapertura.

Periodo di riferimento.

Ogni giorno i bambini reciteranno una preghiera e un ringraziamento a *Gesù*; inoltre una volta a settimana verrà approfondita la vita di *Gesù* attraverso la lettura semplificata del Vangelo, e di schede didattiche.

Materiale.

- Libro didattico;
- schede operative;
- cartoleria varia;
- CD, lettore CD;
- macchina fotografica.

Attività.

- Narrazione della vita di *Gesù* Bambino;
- Preghiera;
- Canti religiosi;
- Recita/coro di Natale/Pasqua o altre ricorrenze.

Campi di esperienza.

1. Il sé e l'altro.
2. I discorsi e le parole.

Competenze chiave europee:

1. Competenze sociali e civiche;
2. consapevolezza ed espressione culturale.

PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA



"IO, TU, NOI ... CITTADINI INSIEME"

Premessa.

Uno dei compiti più importanti che è stato affidato alla scuola è quello di costruire i nuovi cittadini del mondo. L'educazione alla cittadinanza è finalizzata alla formazione della comunità, delle persone e del mondo, che vede nello norme un nuovo senso di appartenenza rispettoso e partecipato.

Costruire un percorso di cittadinanza significa porre attenzione ai linguaggi emotivi ed affettivi che legano i bambini, significa dare importanza ai gesti di rispetto e collaborazione e favorire la presa di coscienza delle proprie radici culturali e dei valori che le accomunano per aprirsi poi al mondo circostante.

I bambini e le bambine in questo primo contesto scolastico sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. L'esperienza scolastica deve essere occasione per iniziare a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa, quale è quella attuale: i ragazzi devono sperimentare la cittadinanza, devono conoscere, apprezzare e fare pratica di Costituzione e tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "Cittadinanza".

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

I bambini e le bambine, attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale in cui vivono e quello umano e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Obiettivi 3 anni.

- Sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i propri compagni, accettando l'altro, collaborandoci e aiutandolo.
- Rispettare le regole dei giochi e saper aspettare il proprio turno.
- Sviluppare la capacità di comunicare anche con frasi di senso compiuto.
- Rielaborare graficamente i contenuti espressi.
- Comprendere che anche nell'ambiente scuola e casa ci sono regole da rispettare.
- Comprendere l'importanza del rispetto del proprio ambiente.

Obiettivi 4-5 anni.

- Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.
- Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme.
- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei.
- Comunicare ed esprimere le emozioni con il linguaggio del corpo.
- Riconoscere il valore di piccoli gesti (raccolta differenziata, risparmio energetico, risparmio dell'acqua) per aiutare l'ambiente e metterli in pratica.
- Comprendere l'importanza del rispetto del proprio ambiente.

Metodologia.

Il gruppo dei bambini svolgerà un percorso alla scoperta del territorio partendo dalla famiglia come nucleo al centro della comunità, per proseguire con la scuola come luogo più ampio di relazioni e di incontro per i bambini e le loro famiglie.

Periodo di riferimento.

Il progetto si svolgerà dal mese di ottobre al mese di giugno con il coinvolgimento dei bambini di tre, quattro e cinque anni. Data la trasversalità della disciplina sarà pratica quotidiana accompagnare i bambini verso il rispetto delle regole della scuola, per una buona alimentazione e per un buon convivere nel gruppo classe/scuola.

Materiale.

- Libri.
- Flashcard.
- Materiale di cancelleria.
- Musica: stereo, cd...

Attività.

- Letture con dialogo guidato dall'insegnante.
- Routine con incarichi.
- Role playing.
- Giochi a coppie o di gruppo.

Campi d'esperienza.

- Il sé e l'altro.
- I discorsi e le parole.
- Immagini, suoni, colori.
- La conoscenza del mondo.

Competenze chiave europee.

- La comunicazione nella lingua madre.
- Le competenze sociali e civiche.
- Consapevolezza ed espressione culturale.

PROGETTO LE 4 STAGIONI



“UN FIORE PER OGNI STAGIONE”

Premessa.

Il tema dei fiori avrà lo scopo di stimolare l'interesse e la curiosità dei bambini e delle bambine. L'alta varietà delle specie, la reperibilità nei contesti di vita quotidiani, ci permetterà di avere a disposizione una grande quantità di materiale con il quale realizzare molteplici laboratori esperienziali. Partendo dall'osservazione libera, per passare a quella guidata, per arrivare poi a operazioni più complesse quali: la classificazione scegliendo criteri diversi (forma, colore, grandezza ...), scomposizione del fiore nelle sue strutture costitutive, rielaborazioni grafiche utilizzando tecniche diversificate. Esploreremo inoltre i possibili usi dei fiori: per realizzare tisane, tinture, pot-pourri, in campo artistico.

Si è privilegerà un approccio metodologico induttivo e partecipativo, cercando di ampliare le preconcoscenze dei bambini e delle bambine attraverso domande stimolo e non fornendo risposte precostituite, sostenendo la ricerca di soluzione dei problemi valorizzando il gruppo con le sue diverse competenze, tipologie e tempi di apprendimento.

Obiettivi 3 anni.

- Conoscere il ciclo delle stagioni;
- conoscere il nome di qualche tipologia di fiori;
- imparare brevi filastrocche ritmate;
- imparare a lavorare individualmente o a piccoli gruppi;
- ascoltare e riconoscere i suoni della natura;
- sviluppare la manualità attraverso la scoperta di varie tecniche.

Obiettivi 4-5 anni.

- Utilizzare criteri e relazioni logiche;
- conoscere il nome, la stagionalità e le proprietà di diverse tipologie di fiori;
- eseguire semplici ritmi corporei di accompagnamento a filastrocche, canti e musiche;
- utilizzare alcuni materiali naturali in modo creativo;
- Coordinare il tratto della mano in attività grafo-motorie.

Metodologia.

La storia "La città dei fiori" farà da guida per iniziare la conoscenza le varie tipologie di fiori. Le attività si svolgeranno all'interno delle rispettive aule in piccoli gruppi o attraverso attività individuali. Si creeranno lavori manuali utilizzando materiali di recupero e/o naturale, schede di laboratorio, filastrocche e fiabe.

Campi di esperienza.

1. La conoscenza del mondo.
2. Il sé e l'altro.
3. I discorsi e le parole.
4. Immagini, suoni e colori.

Competenze chiave europee:

1. Imparare ad imparare;
2. competenze sociali e civiche;
3. spirito di iniziativa e imprenditorialità;

AUTUNNO



Attività.

- memorizzazione di filastrocche sull'autunno;
- creazione di cartelloni;
- colori naturali ricavati da petali di fiori di vario colore;
- laboratorio di semina nell'orto didattico;
- le parti di un fiore;
- diario dei fiori.

Materiale.

- Cartoleria varia;
- Filastrocche;
- Lettore CD, CD;
- macchina fotografica.

Periodo di riferimento.

Durante i mesi autunnali di settembre e ottobre.

INVERNO



Attività.

- memorizzazione di filastrocche sull'inverno;
- creazione di cartelloni;
- colori naturali ricavati da petali di fiori di vario colore;
- laboratorio di semina nell'orto didattico;
- laboratorio sull'alimentazione assaggiando tisane a base di fiori (camomilla...);
- diario dei fiori
- Recita di Natale.

Materiale.

- Cartoleria varia;
- Filastrocche;
- Lettore CD, CD;
- macchina fotografica.

Periodo di riferimento.

Durante i mesi invernali tra novembre e gennaio.

PRIMAVERA



Attività.

- memorizzazione di filastrocche sulla primavera;
- creazione di cartelloni;
- colori naturali ricavati da petali di fiori di vario colore;
- laboratorio di semina nell'orto didattico;
- diario dei fiori

Materiale.

- Cartoleria varia;
- Filastrocche;
- Lettore CD, CD;
- macchina fotografica.

Periodo di riferimento.

Durante i mesi primaverili tra aprile e maggio.

ESTATE



Attività.

- memorizzazione di filastrocche sull'estate;
- creazione di cartelloni;
- colori naturali ricavati da petali di fiori di vario colore;
- laboratorio di semina nell'orto didattico;
- diario dei fiori.

Materiale.

- Cartoleria varia;
- Filastrocche;
- Lettore CD, CD.

Periodo di riferimento.

Durante i mesi estivi tra giugno e luglio.

PROGETTO TEATRO



"GRANDE FESTA NELLA CITTA' DEI FIORI"

Premessa.

Il gioco drammatico è una componente naturale nella vita della maggior parte dei bambini già prima che inizino a frequentare la scuola o nel corso dell'istruzione prescolastica, sotto forma di giochi di fantasia. Questa attività consente loro di dare un senso alla propria identità attraverso l'esplorazione di situazioni immaginarie che presentano strutture parallele a quelle presenti nel mondo reale.

I bambini adorano muoversi e interagire con gli altri. Nel teatro chiediamo loro di fare esattamente questo. Non si limitano a sedersi tranquilli ad ascoltare. Attraverso il teatro nella scuola dell'infanzia, vengono incoraggiati a muoversi, a parlare e a comunicare tra loro. Queste attività drammatizzate li aiuteranno a sviluppare abilità fondamentali come la creatività, lo spirito di ricerca, la comunicazione, l'empatia, la fiducia in sé stessi, la cooperazione, la leadership e il dialogo.

In concreto, il teatro sostiene l'espressione orale e uditiva, arricchendo il vocabolario, inoltre, incoraggia i bambini a comprendere ed esprimere diversi punti di vista.

Attraverso il teatro, i più piccoli imparano a esprimere le proprie emozioni in un ambiente creato appositamente per questo scopo. Iniziano a esplorare i propri valori culturali e quelli dei compagni, e anche a comprenderli.

Per quest'anno scolastico, dovendo strettamente attenerci alle Linee Guida del Ministero, il progetto teatro verrà condotto come attività didattica. Il momento conclusivo dell'anno scolastico in corso, solitamente caratterizzato da una drammatizzazione da parte dei bambini della scuola, ancora non può essere delineato in ogni sua forma. Sarà nostra premura informarvi quanto prima, sempre in base all'andamento dei contagi.

Obiettivi.

- Mettersi in gioco con la drammatizzazione;
- Acquisire fiducia nelle capacità di espressione e di comunicazione;
- Acquisire maggiore autonomia, indipendenza e autostima;
- Sviluppare una corretta socializzazione attraverso il gioco corporeo;

Metodologia.

La narrazione di storie sarà il punto di partenza della drammatizzazione che permetterà ai bambini di impersonare, rivivere in prima persona e rielaborare mentalmente la storia "La città dei fiori" ascoltata durante l'anno.

Ogni metodologia dovrà essere adeguata al gruppo di età dei bambini, ai loro bisogni e ai loro interessi, ecco perché il risultato finale e le attività potranno differenziarsi da un gruppo all'altro.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Prospetto di riapertura.

Campi Esperienza.

1. Il sé e l'altro.
2. Immagini, suoni e colori.
3. Il corpo in movimento.
4. I discorsi e le parole.
5. La conoscenza del mondo.

Micronido "La Margherita"
struttura aggregata alla scuola dell'infanzia "Maria Consolatrice"
Via San Vitale, n. 42, Mirteto, Massa
Tel./Fax 0585 83 22 16

Programmazione didattica
anno scolastico 2021 - 2022

Premessa.

Il periodo che va dai 2 ai 3 anni è l'inizio di un cammino nuovo, di crescita e di passaggio ad una vita più autonoma, ed è la prima esperienza nel contesto sociale in cui il bambino deve relazionarsi con persone diverse da quelle dell'ambiente familiare. Nell'interazione con le altre bambine e bambini il piccolo inizia anche il riconoscimento con sé stesso, la fuoriuscita dalla necessaria fase di narcisismo e onnipotenza e incomincia a imparare forme di autoregolazione sociale: è proprio al nido d'infanzia che il bambino ha maggiore capacità di gestire autonomamente i contrasti con i suoi coetanei. È proprio per questo che l'ingresso dei bambini piccoli coinvolge in maniera profonda la parte più intima dell'affettività e dell'emotività. È un momento pieno di aspettative ma anche di paure, dell'autonomia e dello sviluppo e rafforzamento delle competenze volte alla crescita del bambino. Fino al terzo anno di vita il bambino apprende sostanzialmente attraverso lo sviluppo sensoriale. Sono esperienze molto semplici ma importantissime come il toccare, udire i suoni, guardare, muoversi e scoprire: rappresentano la premessa di ogni forma di apprendimento.

*"Insegnerai a Volare, ma non voleranno il Tuo Volo.
Insegnerai a Sognare, ma non sogneranno il Tuo Sogno.
Insegnerai a Vivere, ma non vivranno la Tua Vita.
Ma in ogni Volo, in ogni Sogno e in ogni Vita,
rimarrà per sempre l'impronta dell'insegnamento ricevuto."*

(Madre Teresa di Calcutta)

INSERIMENTO

L'inserimento del bambino al nido è un momento delicato e particolarmente significativo, poiché rappresenta la prima esperienza di distacco dalla famiglia e quindi una sostanziale modifica della qualità relazionale nella sua vita. Viene richiesto infatti al bambino di uscire dall'ambiente a lui familiare, per incontrare uno spazio, degli oggetti, degli adulti del tutto nuovi, gli si chiede inoltre di apprendere nuove abitudini e di condividere quasi tutto anche con gli altri bambini. Questa esperienza è emotivamente complessa, pertanto deve essere mediata da una corretta strategia d'intervento messa in atto dagli educatori e dai genitori che collaborano per consentire un positivo inserimento al nido del bambino.

È indispensabile che un genitore rimanga al nido con il proprio figlio almeno la prima settimana di frequenza secondo tempi concordati in base alle reazioni ed esigenze che il bambino esprime. L'inserimento graduale vissuto con calma, e la presenza rassicurante del genitore, favoriscono il rapporto positivo tra il bambino e il nuovo ambiente e gli offrono la possibilità di superare l'ansia della separazione. L'inserimento al nido è preceduto da una serie di contatti con la famiglia e gli operatori mediante assemblee e colloqui individuali che permettono ad entrambi di raccogliere notizie, informazioni riguardanti il nido e la storia del bambino, favorendo il nascere di una fiducia reciproca e di un reciproco coinvolgimento verso lo stesso obiettivo: realizzare le condizioni migliori per il benessere del bambino.

L'instaurarsi di un rapporto di fiducia tra genitori ed educatrice è fondamentale e ciò avviene attraverso un reciproco scambio di informazioni, opinioni e pensieri. Il nostro micronido ha lo scopo di offrire un contesto favorevole che stimoli le esperienze relazionali in un clima affettivo positivo, gioioso e giocoso, che permetta a tutti i bambini di continuare la loro storia personale utilizzando competenze e conoscenze acquisite.

CONTINUITÀ

Nel passaggio Nido-Scuola dell'infanzia il bambino, da un lato, scioglie consolidate relazioni e modifica i legami, dall'altro, intesse nuove relazioni e crea legami. Inoltre, egli si trova di fronte a nuovi ritmi, a spazi sconosciuti e a differente sistema di regole. Il bambino "grande" del Nido diventa il "piccolo" della Scuola dell'infanzia che deve sia lasciare affetti consolidati per costruirne dei nuovi, sia abbandonare esperienze note per affrontarne delle sconosciute. Per il bambino è la conferma della sua crescita, una fase di transizione, un passaggio evolutivo dalla dimensione familiare alla dimensione sociale, un'esperienza di forte intensità relazionale ed emotiva.

Le educatrici possono sostenere il bambino in quello spazio-tempo che va dall'uscita dal Nido all'entrata nella Scuola dell'infanzia e possono rispondere concretamente ai suoi bisogni di continuità agendo nell'ottica 'Progetto Continuità'.

Progetto Continuità, rivolto a bambini e genitori, si concretizza grazie alla programmazione, realizzazione e verifica di un percorso; si attua attraverso azioni educative che hanno le finalità, da un lato, di aiutare il bambino ad interiorizzare e gestire i vissuti e, dall'altro, di permettere ai genitori di elaborare l'esperienza. Progetto Continuità significa accompagnare il bambino nella "dis-continuità", dando risposte adeguate ai suoi bisogni affettivi e cognitivi per aiutarlo a 'leggere' e a vivere il cambiamento. Progetto Continuità significa aiutare i genitori nel passaggio dalla relazione con le educatrici e il Nido, all'incontro con le insegnanti e la Scuola dell'infanzia. Inoltre, significa sostenere i genitori nell'accompagnare il proprio bambino nel percorso verso la Scuola dell'infanzia, ossia aiutarli a prendere consapevolezza di ciò che accade, affinché, durante la futura esperienza, essi possano rispecchiare al piccolo le conquiste fatte e possano rassicurarlo con la propria presenza.

Mantenere una continuità tra Nido e Scuola dell'infanzia, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare dunque un ambientamento più sereno e graduale nella nuova realtà educativa. Si tratta quindi di curare i momenti di incontro tra bambini di età e di scuole differenti, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno possa trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo.

I NOSTRI LABORATORI

Travaso...e mi diverto.

Utilizzo diversi materiali e scambi di gioco con i compagni con:
farina, sale, pasta...

Io dipingo.

Per giocare con i colori e dare forma
a
Diversi segni uso: pennelli, colori a
dita,
Cere, rulli, spugne, bicchieri,

Mani-Poliamo insieme.

Per diverse esperienze tattili e per provare
A pasticciare con: pasta di sale,
Plastilina, colla...

Mi travesto davanti allo specchio.

Per familiarizzare con la propria immagine
riflessa e avere la possibilità di scegliere,
Mettere e togliere abiti con: stoffe,
Cappelli, borsette, occhiali...

Gioco e... mi rilasso.

Per farsi coccolare,
chiacchierare
E creare momenti di rapporto
Individuale con l'educatrice.

Quanto mi muovo!

Per avere più padronanza del
proprio
Corpo con: cerchi, sedie, cuscini,
Scalette...

Canto...e sono felice!

Per gestire la voce, imparare nuove
parole
Memorizzare piccoli testi con:
Canzoncine (anche mimate),
Filastrocche, tamburelli...

Assaggio...e sono contento!

Per ampliare la gamma di cibi assunti,
Conoscere nuovi gusti con: assaggi di cibi
vari
(frutta, verdura...), filastrocche...